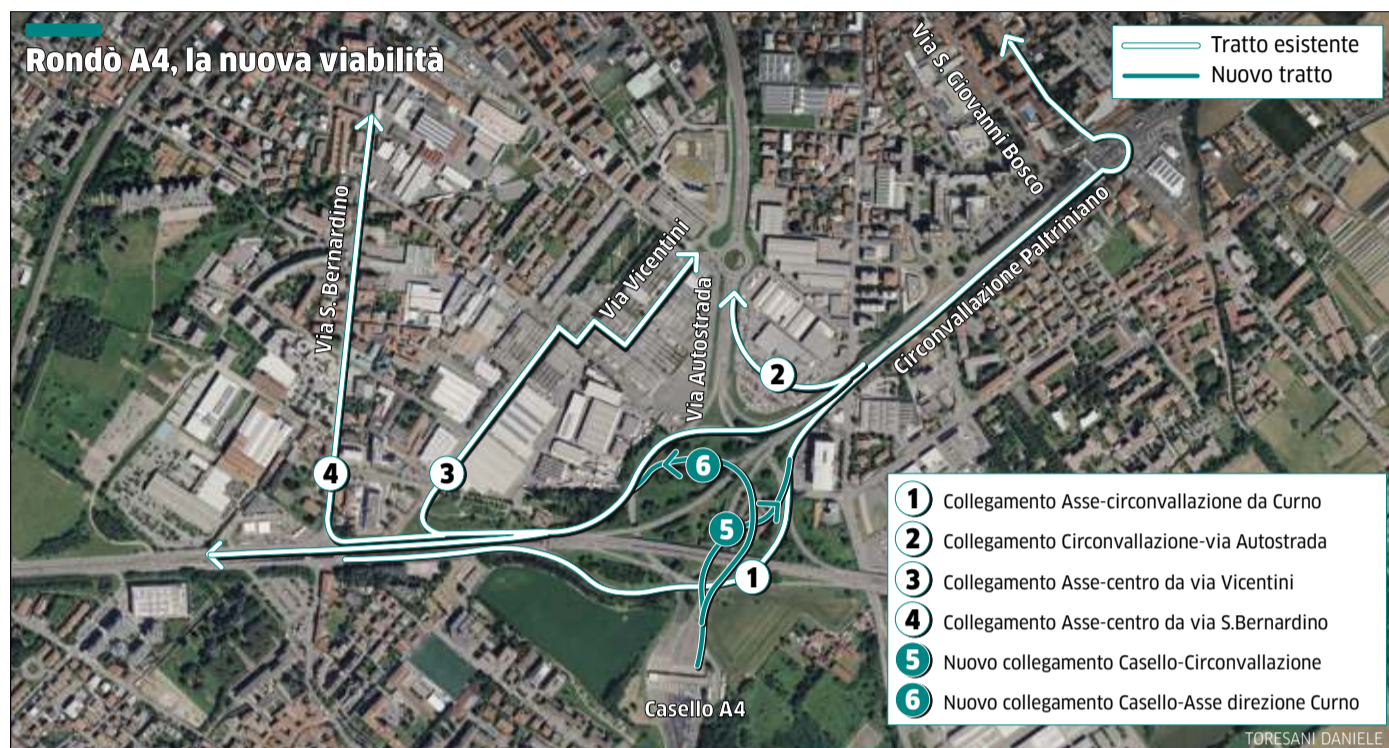


Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Oltre due anni di lavori La conclusione a luglio 2024

Il completamento del complesso cantiere, avviato nel maggio del 2022, è previsto entro luglio dell'anno prossimo.



A sinistra la rampa che porta sulla circonvallazione FOTO COLLEONI

Rondò A4, aprono le rampe per Asse e circonvallazione

Il cantiere. Da questa mattina sono percorribili i due nuovi collegamenti verso le valli e Corno. La corsia dal casello alla città aprirà a novembre

SERGIO COTTI

Un passo avanti (anzi, due) verso il compimento del cantiere che da un anno e mezzo sta ridisegnando la viabilità nei pressi del casello autostradale. Da questa mattina sono aperte due nuove corsie per chi arriva dall'A4 ed è diretto sulla Circonvallazione delle Valli (la Paltriniano) o sull'Asse interurbano verso Corno. Nuove aperture sono poi previste tra ottobre e novembre, tra cui il collegamento diretto verso il centro e la nuova corsia tra l'Asse interur-

bano e la circonvallazione. Operai al lavoro stamani prima dell'alba per chiudere la corsia provvisoria verso la circonvallazione e aprire il sottopasso che dal piazzale del casello porta il traffico fuori dal rondò senza i pericolosi incroci che per 30 anni hanno caratterizzato la famigerata «spaghetata» fuori dall'autostrada. Ormai quel crocchio di strade non esiste più; dopo l'apertura, prima dell'estate, della nuova corsia che da via Autostrada porta al casello, e di quella che dall'uscita dell'A4

porta all'Asse interurbano (direzione Orio/Seriata), oggi dunque si aggiungono - com'era stato annunciato in agosto - altri due importanti tasselli che daranno il loro contributo all'alleggerimento del traffico nella zona.

Le due novità

La corsia di sinistra affianca la bretella che si stacca dall'ex SS 671 per risalire, a tre corsie, verso l'incrocio di Campagnola (davanti al Cristallo Palace). Si tratta di un passo avanti non margi-

nale verso l'assetto definitivo dell'opera, perché toglie di mezzo l'ultimo incrocio pericoloso che era rimasto, vale a dire quello che fino alla notte scorsa faceva accavallare il traffico diretto alla circonvallazione ai veicoli che dall'Asse interurbano erano diretti in autostrada o a Colognola.

L'altra pista aperta questa mattina (quella centrale) porta invece il traffico sulla vecchia rotatoria, incanalando le auto verso l'Asse interurbano in direzione di Corno/Ponte San Pietro, anche in questo caso evitando incroci pericolosi, che è poi la «mission» dell'opera, finanziata per circa 30 milioni di euro dal governo (attraverso il Patto per la Lombardia), e dalla Regione. Gli operai delle ditte Suardi di Predore e Bergamelli di Nembro, sotto la direzione dei tecnici delle aziende regionali Cale e Aria e della Rup (responsabile unico del procedimento) Federica Guerra, stanno lavorando da 16 mesi - di giorno e quando serve anche di notte - per chiudere il cantiere entro luglio dell'anno prossimo. Il cronoprogramma, al momento, è rispettato e trattandosi del cantiere viabilistico più imponente che ha interessato la città negli ultimi decenni, non è un dettaglio da trascurare.

La configurazione da cantiere

L'apertura delle piste, pur rispettando le direttrici finali, avverrà però in configurazione «da cantiere», ovvero con segnaletica stradale di colore giallo. Mancano le finiture, ma - fanno sapere dal cantiere - non avranno impatti sulla viabilità. Visto dall'alto (anche solo passando sull'Asse interurbano che, come da progetto, non è stato toccato) il nuovo snodo ha ormai preso forma e già intravedono i nuovi collegamenti (contributi video sul nostro sito www.ecodibergamo.it e sui nostri canali social). Lunedì 25 settembre chiuderà invece la bretella che attualmente collega l'asse interurbano con la circonvallazione, per consentire la realizzazione di una vera e propria pista dedicata che collegherà sempre l'Asse interurbano con la circonvallazione stessa.

Il cronoprogramma

Il cronoprogramma prevede l'apertura ad ottobre del collegamento diretto tra la circonvallazione e l'Asse interurbano in direzione di Corno: oggi si deve scendere sulla vecchia rotatoria e risalire verso il semaforo di Colognola, salvo poi immettersi sull'Asse in un punto non privo di criticità dal punto di vista del-

la sicurezza (qualche automobilista approfitta dello spazio che si è creato tra le due corsie per lasciare l'Asse e raggiungere la via San Bernardino, ma è vietato ed è molto pericoloso). Sempre ad ottobre aprirà anche il tratto di strada che porterà dalla circonvallazione Paltriniano all'ingresso dell'A4, scendendo lungo la corsia che ricalca la vecchia rotatoria. A inizio novembre aprirà invece uno dei tratti più attesi, quello che contribuirà a snellire il traffico in entrata verso la città, ovvero la terza e ultima corsia che dall'uscita dell'A4 passerà sotto il nuovo sottopasso e si collegherà a via Autostrada, ripristinando così il collegamento diretto verso il centro. Oggi ancora per raggiungere la città si deve accedere da Campagnola o da via San Bernardino (area Pip).

Servirà più tempo per percorrere il tratto di strada che passerà sopra il sottopasso aperto oggi; sarà uno degli ultimi snodi ad aprire, nel 2024, e farà parte dello svincolo che collegherà la via autostrada con l'ex SS671 (verso Orio/Seriata). Il traffico proveniente dalla città passerà sotto il nuovo fornice per poi risalire verso l'Asse passando proprio su quel ponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la ciclabile via i posti auto Residenti sul piede di guerra

Redona

Proteste per i lavori con cui verrà allargato il marciapiede in via don Guanella. Zenoni: «Intervento ridotto»

I lavori stradali iniziati in via don Luigi Guanella, a Redona, stanno preoccupando i residenti che si chiedono se verranno persi dei posti auto, ritenuti indispensabili anche per le attività presenti, dal centro Don

Orione al campo di allenamento dell'Ares Redona. L'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni spiega che l'intervento è necessario per connettere il sistema ciclabile: «Si tratta di 150 metri fondamentali per unire tre quartieri, da San Colombano a Redona. A dire tanto si perderanno sette posti auto». Dalle prime opere dell'impresa che sta effettuando l'intervento, si può notare l'allargamento del marciapiede, che inevitabilmente riduce la

larghezza della carreggiata. «Via don Guanella è una strada a fondo chiuso e non capiamo il senso di questo intervento - commenta un abitante -. Non ne sapeva nulla fino all'arrivo delle ruspe. Abbiamo chiesto informazioni agli operai. Ci hanno riferito che il cantiere durerà un mese e mezzo, il tempo necessario per procedere con l'allargamento del marciapiede». Che comporta l'eliminazione di alcuni parcheggi bianchi. «I posti auto so-



Il cantiere in via don Guanella

no utilissimi al quartiere, sia per i residenti dei condomini in zona, ma anche per chi frequenta il Don Orione o il campo da calcio dell'Ares», conclude un altro residente della via. I lavori, previsti fino al 30 ottobre, proseguono senza sosta e oggi dalle 8,30 alle 12 è previsto anche il distacco della fornitura da parte di Uniacque. Sulla questione è intervenuto anche il consigliere comunale Alberto Ribolla (Lega) con un'interrogazione a risposta scritta presentata in Comune: «Residenti e utenti hanno manifestato particolare preoccupazione qualora fosse veritiero che si preveda di allargare il marciapiede con contestuale eliminazione di tutti i posti auto, come già accaduto in altre zone

del quartiere, vedi via Papa Leone XXIII. Considerato che i posti auto, circa 24 per ogni lato della strada, sono di estrema utilità, chiedo a sindaco e Giunta un riscontro urgente». La replica dell'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni non si fa attendere, rassicurando i residenti: «Il primo pezzo della via non viene toccato, e quindi si potrà continuare a parcheggiare su entrambi i lati. Si sta allargando il marciapiede nel secondo tratto, dove quindi si potrà in futuro parcheggiare solo su un lato. Ma si perderanno a dir tanto sette posti auto, in una zona comunque fornita di parcheggi alternativi. Con questi 150 metri, inoltre, si completerà la connessione ciclabile tra i quartieri».